

Il parroco di Acquate è entrato in profondità nel tema della 15[^] edizione di Leggermente

“Non possiamo parlare dell’altro futuro’ senza vivere pienamente il presente”

LECCO - **“Leggere il presente, re-immaginare il futuro. Non smettere la passione di andare oltre”**: è stato **Don Walter Magnoni**, docente di Etica Sociale presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e parroco di Acquate, Bonacina e Olate, a provare a riflettere sul tema (molto impegnativo) della 15[^] edizione di **Leggermente**, la rassegna dedicata alla lettura organizzata da **Assocultura Confcommercio Lecco**.



Lunedì sera, in tanti hanno partecipato alla serata organizzata presso l’auditorium del **Palazzo del Commercio** dove, in un dialogo con **Luigi Geninazzi** (giornalista, scrittore, già inviato speciale per il quotidiano “Avvenire”), don Walter Magnoni (definito da Geninazzi

“un prete completo che si occupa della cura pastorale senza smettere di studiare e fare ricerca”) ha cercato di **andare in profondità** analizzando il tema con la concretezza dell’attualità. Ne è uscito un incontro di oltre un’ora denso di spunti di riflessione che ha catturato l’attenzione di tutti.



Difficile riassumere in poche righe un dialogo tanto interessante quanto impegnativo, ma centrale è stato il concetto di **tempo** che l’uomo di oggi vive come qui e ora. E così il punto di partenza è stato l’**“Age quod agis”** di **Sant’Agostino**: “Il concetto di stare dentro al tempo che si sta vivendo - ha detto don Walter Magnoni -. Noi siamo inseguiti dalle nostre storie, dalle scelte che altri hanno fatto e dalle scelte che noi stesso abbiamo fatto”. Riprendendo un concetto del pedagogista **Ivo Lizzola** don Walter ha aggiunto: “Se è vero che la sfida è stare nel presente, bisogna **riaprire il tempo**: c’è un passato che può tornare nel presente per essere ricucito”.



Don Walter Magnoni

Tra le suggestioni lanciate nel corso della serata, i due diversi modi di guardare al tempo che ci sono dati dalla lingua greca: “**Cronos**, l’inesorabile scorrere degli attimi che si divora tutto, una visione un po’ disperata che invita al ‘carpe diem’ e quindi a godere più che si può; contrapposta al **kairos**, l’evento che dà senso a tutto il resto. Parlare di altro futuro è credere che il tempo non sia semplicemente un susseguirsi di attimi da assaporare perché poi non c’è più nulla, ma per noi Cristiani c’è un evento che cambia tutto il resto ed è l’avvento di Gesù”.



Luigi Geninazzi

Durante la riflessione è stato richiamato anche il concetto espresso da **Papa Francesco** nella **Evangelii gaudium** per cui **“Il tempo è superiore allo spazio”**: “Perché il tempo dice la **pienezza** e lo spazio dice il **limite** - ha spiegato don Walter Magnoni -. Bisogna iniziare processi più che occupare spazi perché noi abbiamo un tempo solo, che ci è stato dato”.



E così la riflessione ha preso in considerazione anche la differenza tra **avvenire** (che è ciò che capita) e **futuro** (che è ciò che si immagina), con una “critica” alle nuove tecnologie che tentano di annullare la distanza tra avvenire e futuro: “Il nostro modo di approcciarci alla vita deve tener conto anche del nostro essere limitati: quando ci mettiamo a prevedere qualcosa dobbiamo cominciare dal fatto che non possiamo prevedere tutto. L’idea del limite da superare coincide con l’idea di un progresso che nessuno può arrestare. Nella nostra società non c’è più spazio per la ‘parte mancante’, ma non è così, strutturalmente noi siamo dei mancanti”.



L’altro futuro: quale destino ultimo per l’uomo e l’universo? Questa la domanda da cui è scaturita tutta la riflessione: “Non possiamo parlare dell’altro futuro’ senza vivere pienamente il presente - ha concluso -. Possiamo entrare nell’altro futuro’ vivendo bene le cose ultime”.



Il programma di Leggermente è entrato nel vivo. Si è aperta una settimana ricca di appuntamenti ([QUI IL CALENDARIO](#)).